

Sistema Nazionale di Valutazione



SEMINARI REGIONALI

MIUR – UFFICI SCOLASTICI REGIONALI

Sistema Nazionale di Valutazione



La valutazione
delle istituzioni scolastiche
e delle professionalità

- Il Sistema Nazionale di Valutazione (SNV)
- La valutazione delle scuole
- La valorizzazione delle professionalità dei docenti
- La valutazione dei dirigenti scolastici (pomeriggio)



Verso un sistema di valutazione organico e integrato

Valutazione apprendimenti

(Art. 1 comma 181 lettera i, legge 107/2015: adeguamento della normativa in materia di valutazione e certificazione delle competenze degli studenti, nonché degli esami di Stato)

Valutazione Istituzioni scolastiche

(DPR 80/2013; DIR 11/2014)

Valutazione professionalità: dirigenti e docenti

(Art. 1 commi 126/130 e commi 86, 93, 94, legge 107/2015)

Il Portale del Sistema Nazionale di Valutazione



Sistema Nazionale
di Valutazione



Sistema Nazionale di Valutazione

<http://www.istruzione.it/snv/index.shtml>

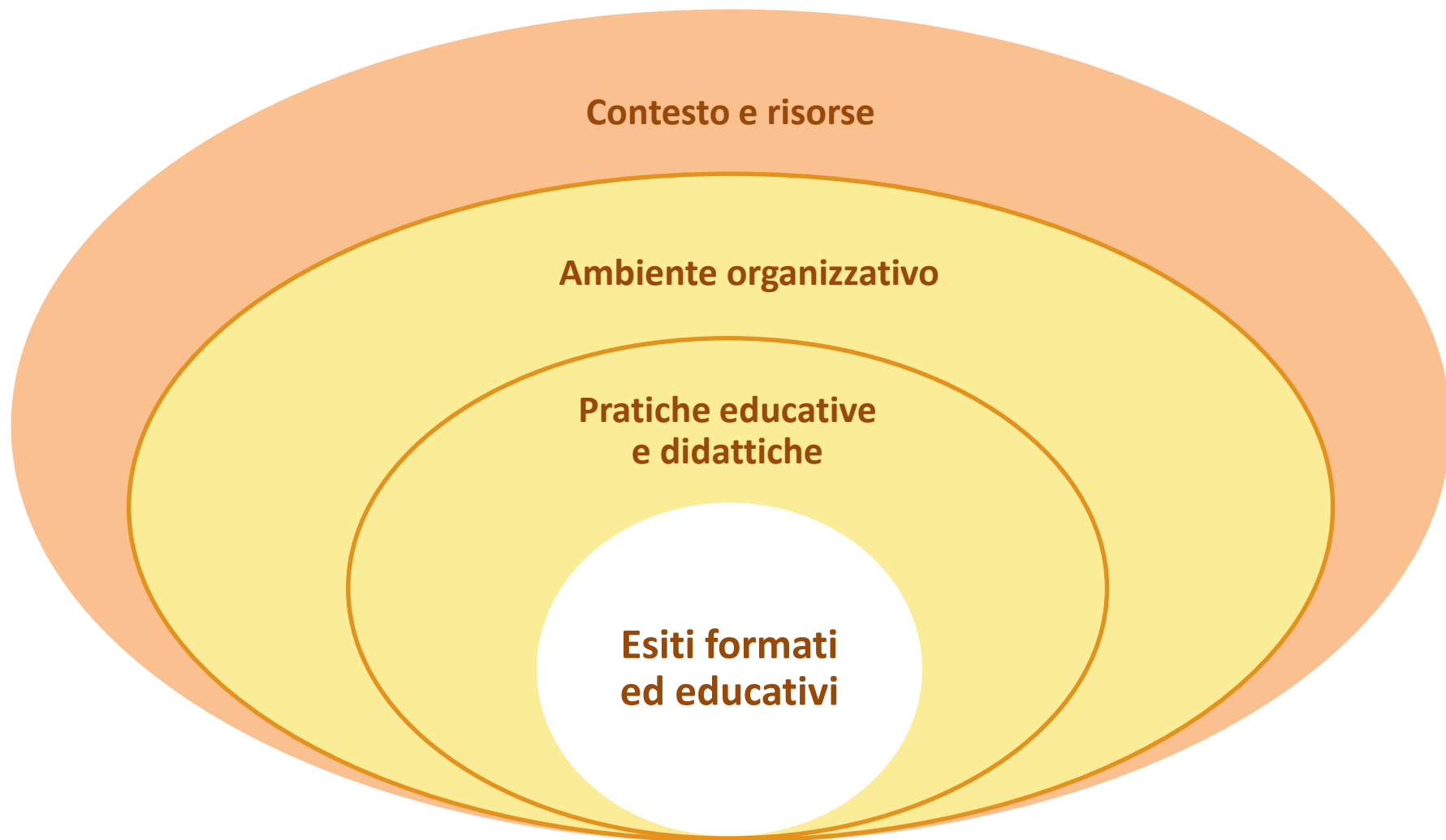


Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

Il disegno generale di riferimento



Sistema Nazionale
di Valutazione



Il riferimento generale del procedimento DPR 80 del 28 marzo 2013



Sistema Nazionale
di Valutazione

Articolo 6 (Procedimento di valutazione)

Ai fini dell'articolo 2 (miglioramento) il procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche si sviluppa, in modo da valorizzare il ruolo delle scuole nel processo di autovalutazione, sulla base dei protocolli di valutazione e delle scadenze temporali ... nelle seguenti fasi:

- a) autovalutazione delle istituzioni scolastiche
- b) valutazione esterna
- c) azioni di miglioramento
- d) rendicontazione sociale delle istituzioni scolastiche

Le fasi e i tempi



Sistema Nazionale
di Valutazione

	Fasi	Attori	A.S. 2014/2015	A.S. 2015/2016	A.S. 2016/2017
1	Autovalutazione	Tutte le scuole			
2	Valutazione Esterna	Il 10% delle scuole all' anno			
3	Azioni di miglioramento	Tutte le scuole			
4	Rendicontazione sociale	Tutte le scuole			



Il RAV: la struttura e gli indicatori

Home

F.A.Q.

Documentazione

Help

Processo di Autovalutazione

NEWS

LogOut

Inserimento
componenti
«Unità di
Valutazione»

UNITÀ DI
VALUTAZIONE



Mappa degli
indicatori

INDICATORI

CONTESTO



ESITI

10/10

PROCESSI
pratiche educative
e didattiche



PROCESSI
pratiche gestionali
e organizzative



PRIORITA'



Sezioni del RAV
da compilare

Pubblica RAV

Funzione per la
pubblicazione del
RAV su
«ScuolaInChiaro»

- **Adeguatezza** - il rapporto è compilato in modo pertinente in tutte le sue parti
- **Coerenza** - il rapporto ha una sua coerenza interna, l'analisi delle aree è condotta in maniera rigorosa, i punti di forza e di debolezza della scuola fanno riferimento a evidenze, vi è un collegamento fra le analisi di contesto, esiti, processi e individuazione delle priorità e dei traguardi
- **Attendibilità** - i dati e le tabelle riportate sono significativi, viene fatto un uso efficace dei dati forniti dal centro
- **Rilevanza** - il rapporto valorizza fonti multiple, interne ed esterne, quantitative e qualitative, facendo emergere in maniera inequivocabile quali dovrebbero essere le priorità di intervento
- **Concretezza** - le priorità e i traguardi di miglioramento sono ben definiti, chiari, rilevabili e misurabili

Tutti i RAV su Scuola in Chiaro

 Scuola in Chiaro

Home / Istituti / Istituto Principale: Nome Scuola

★ Scuole preferite (1)

NOME SCUOLA

CHI SIAMO DIDATTICA SERVIZI E ATTIVITÀ ALUNNI **AUTOVALUTAZIONE** ★

CHI SIAMO

INDIRIZZI DI STUDIO PER L'A.S. 2015/2016

INDIRIZZI DI STUDIO PER L'A.S. 2016/2017

Bacheca

Condividi





Indirizzo XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

NOME SCUOLA

Scuola paritaria - Istituto Tecnico

Codice XXXXXXXXXXXXX

Email EMAIL@SCUOLA.IT

Iscrizioni on-line

Rapporto di autovalutazione

La scuola in numeri

Numero alunni	46
Numero classi	6
Media alunni/classi	7

Scuola paritaria

NOME SCUOLA

Scuola paritaria - Istituto Tecnico

La struttura del RAV su Scuola in Chiaro



Sistema Nazionale
di Valutazione

CHI SIAMO

DIDATTICA

SERVIZI E ATTIVITÀ

AUTOVALUTAZIONE

EDILIZIA



AUTOVALUTAZIONE

RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

NAVIGA IL RAV

INDICATORI

RAV IN FORMATO PDF

Condividi



Contesto

Esiti

		Autovalutazione	Indicatori	Dettaglio
2.1	Risultati scolastici	1 ● ● ● ● ● ● ● 7		
2.2	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	1 ● ● ● ● ● ● ● 7		
2.3	Competenze chiave e di cittadinanza	1 ● ● ● ● ● ● ● 7		
2.4	Risultati a distanza	1 ● ● ● ● ● ● ● 7		

Processi

		Autovalutazione	Indicatori	Dettaglio
3.1	Curricolo, progettazione e valutazione	1 ● ● ● ● ● ● ● 7		
3.2	Ambiente di apprendimento	1 ● ● ● ● ● ● ● 7		
3.3	Inclusione e differenziazione	1 ● ● ● ● ● ● ● 7		
3.4	Continuità' e orientamento	1 ● ● ● ● ● ● ● 7		
3.5	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	1 ● ● ● ● ● ● ● 7		
3.6	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	1 ● ● ● ● ● ● ● 7		
3.7	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	1 ● ● ● ● ● ● ● 7		

Priorità

Cliccando su ogni area vengono visualizzati i dettagli dell'autovalutazione delle scuole



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

Un video tutorial per consultare il RAV



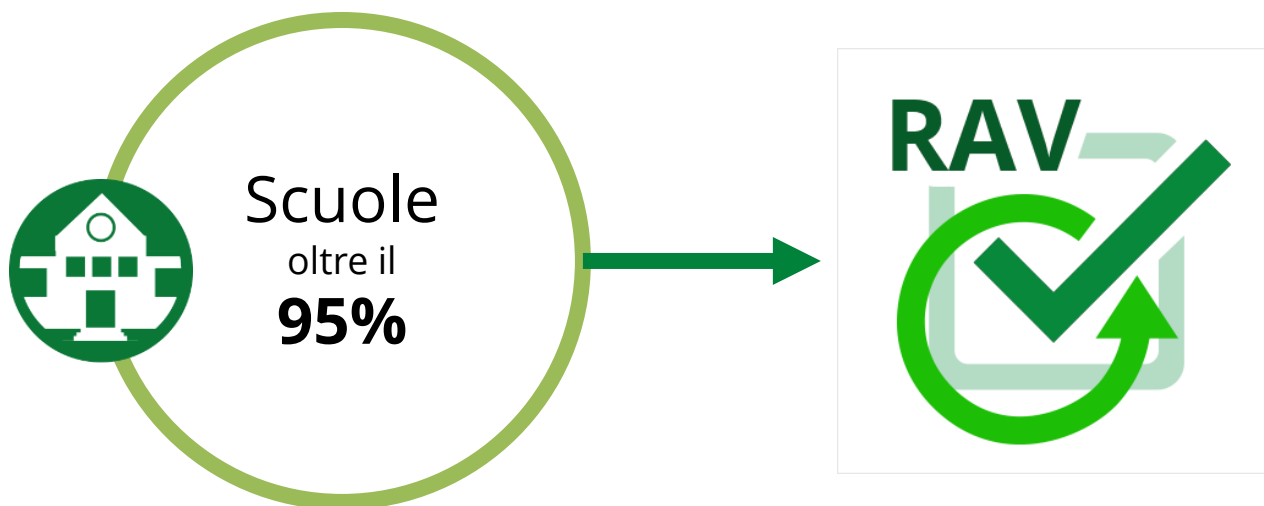
Sistema Nazionale
di Valutazione



Chi ha pubblicato il RAV?

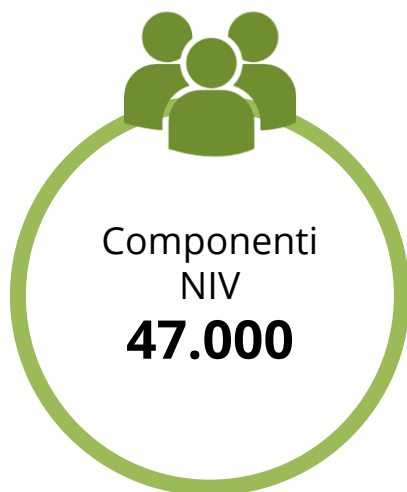


Sistema Nazionale
di Valutazione





Dietro il RAV: il Nucleo interno di valutazione (NIV)



Numero medio componenti NIV per scuola

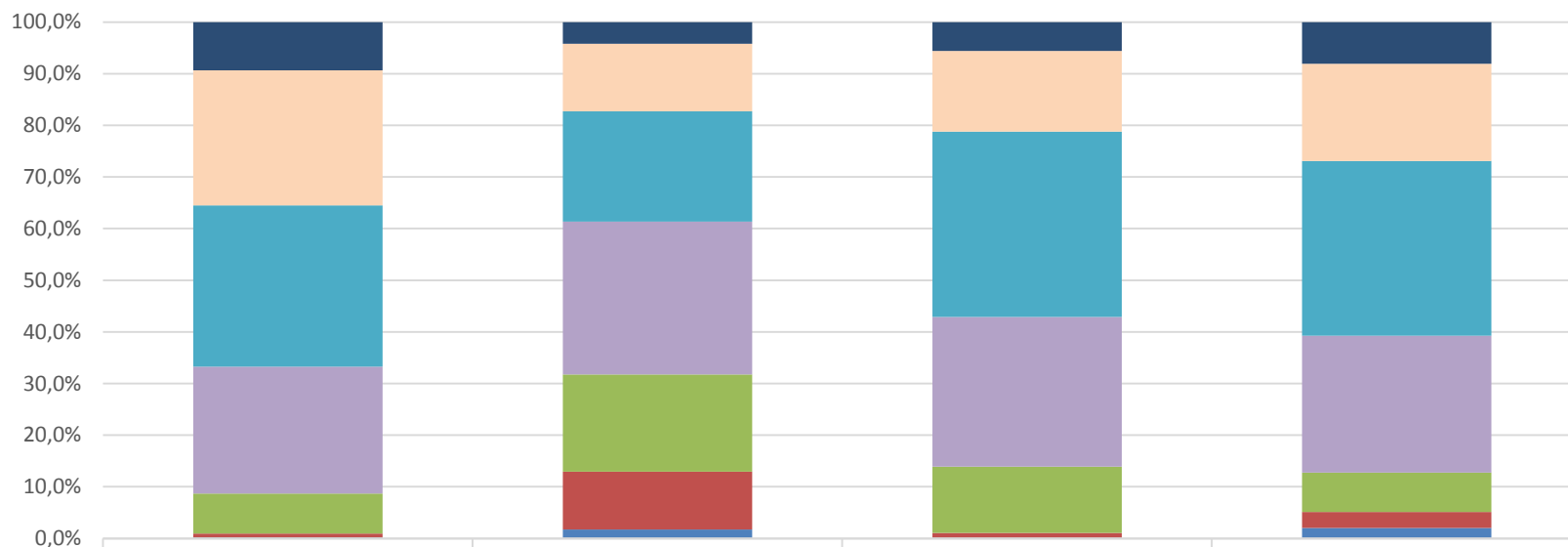
	Statali	5,1
	Paritarie	2,3

Il **7%** delle scuole statali
ha inserito come componente del NIV
anche **personale esterno** alla scuola

Esiti: la scelta delle scuole



Sistema Nazionale
di Valutazione



2.1 Risultati scolastici

2.2 Risultati prove
standard

2.3 Competenze chiave
e cittad

2.4 Risultati a distanza

■ Punt=7

9,4%

4,2%

5,6%

8,1%

■ Punt=6

26,1%

13,0%

15,6%

18,8%

■ Punt=5

31,2%

21,4%

35,9%

33,8%

■ Punt=4

24,6%

29,6%

29,0%

26,5%

■ Punt=3

7,8%

18,8%

12,8%

7,7%

■ Punt=2

0,8%

11,2%

1,0%

3,1%

■ Punt=1

0,1%

1,7%

0,1%

2,0%

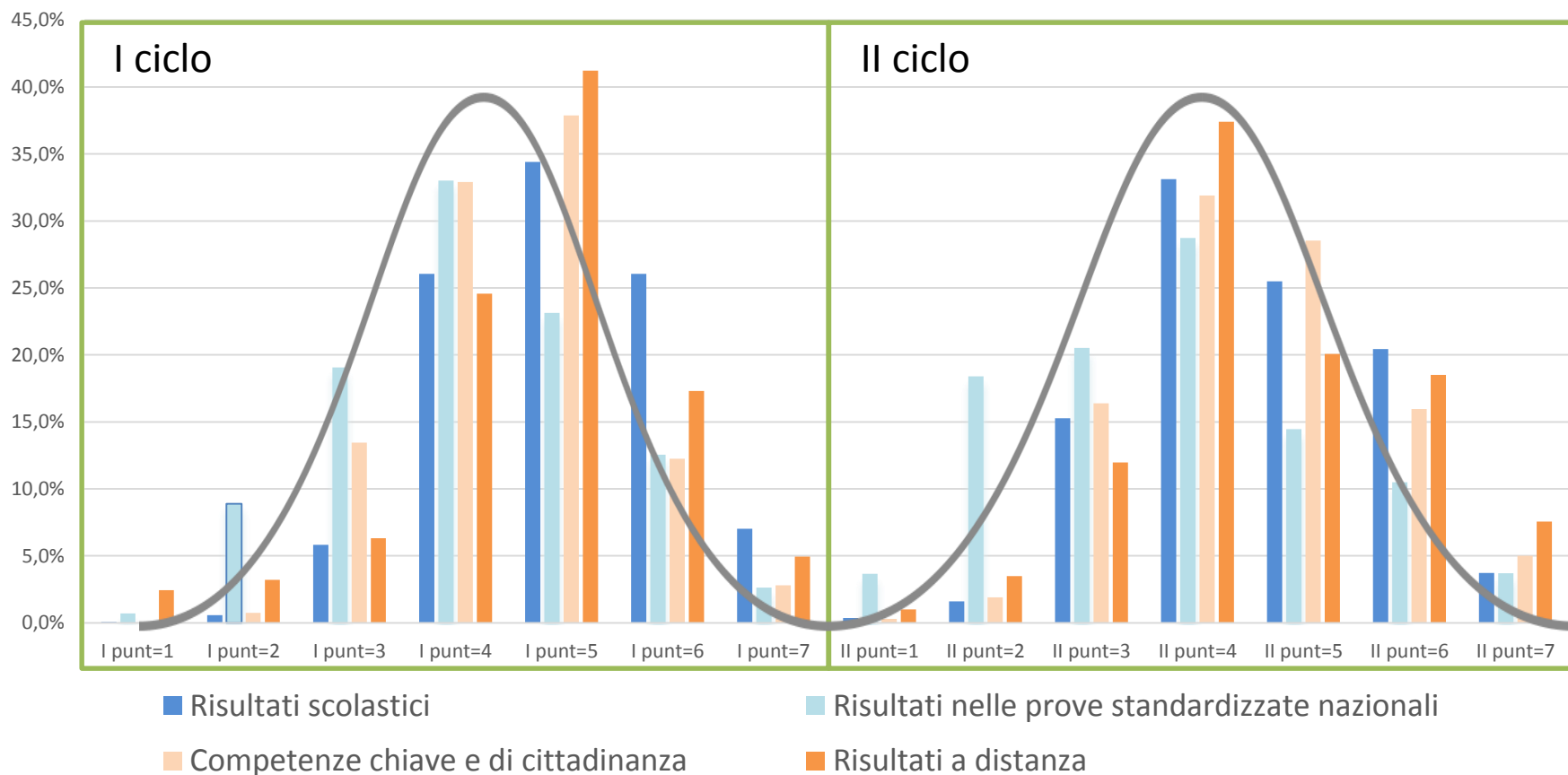


Esiti: le scuole sanno autovalutarsi



Sistema Nazionale
di Valutazione

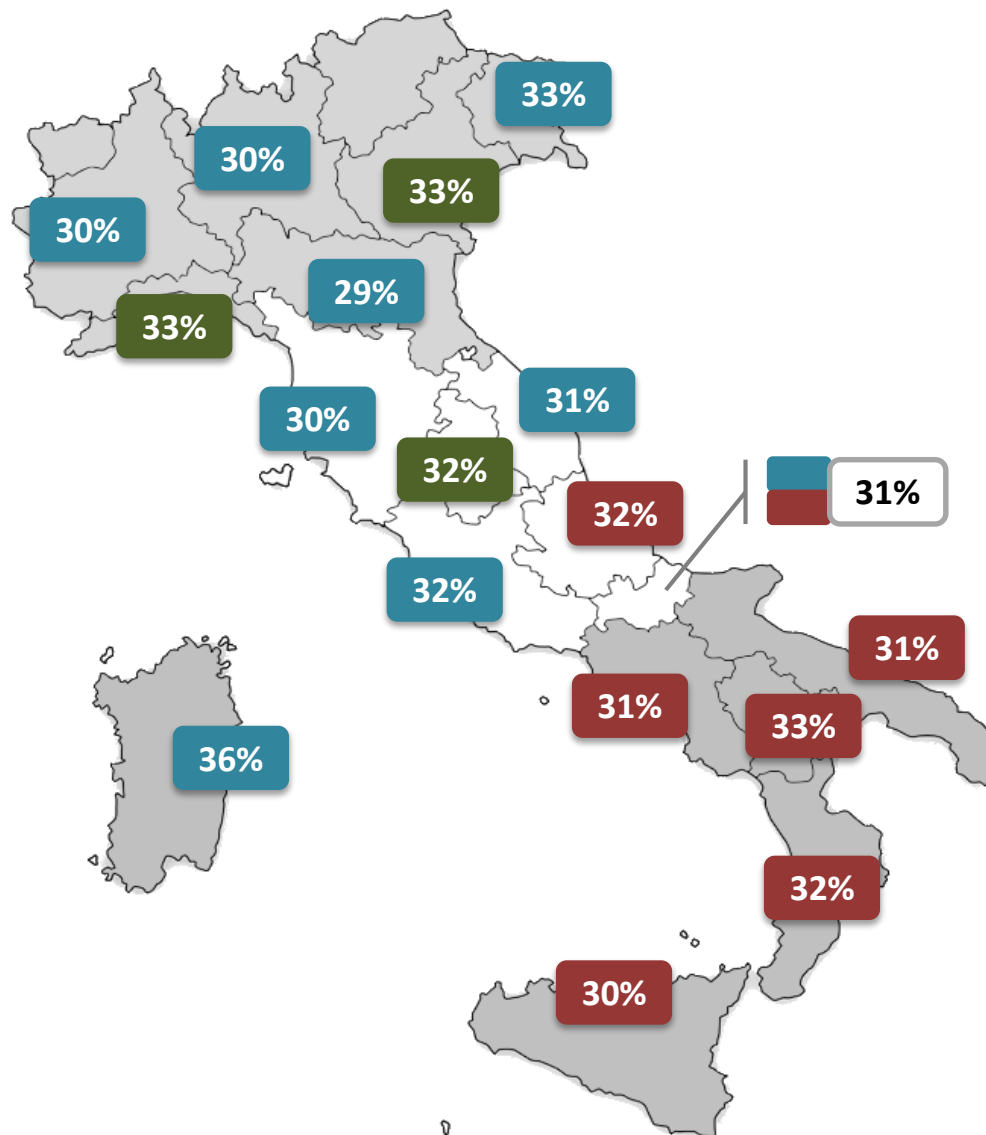
Dal grafico emerge che abbiamo una distribuzione «equilibrata» su tutti i livelli



Mappa delle priorità: la scelta delle scuole



Sistema Nazionale
di Valutazione



Risultati
scolastici

Risultati
prove INVALSI

Competenze chiave
e cittadinanza

Risultati
A distanza



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca



Il RAV sotto la lente: in arrivo anche il cruscotto

Letture comparate e analisi dei dati:

questo e altro consentirà il cruscotto a disposizione degli Uffici scolastici regionali.



Il Cruscotto: coerenza fra autovalutazione e indicatori



Sistema Nazionale
di Valutazione

Questa pagina mostra tutte le scuole su una mappa evidenziando in colore:

GRIGIO - mancanza documento auto valutazione

ROSSO - autovalutazione superiore alla media rispetto alla metrica selezionata

GIALLO - autovalutazione coerente rispetto alla metrica selezionata

VERDE - autovalutazione inferiore alla media rispetto alla metrica selezionata

Quando una o più scuole sono selezionate sulla mappa viene generato il word cloud sulla destra, in funzione della sezione della auto valutazione esaminato (punti di forza, di debolezza, motivazione), con la possibilità di indicare la frequenza minima con cui una parola deve essere usata per comparire nel word cloud

Metrica di comparazione

Punteggio vs Percentuale Abbandoni

Testo Usato per Word Cloud

MOTIVAZIONE

Frequenza Minima Parola





Il miglioramento è un processo dinamico e continuo che coinvolge tutta la comunità scolastica

Fa leva sulle modalità organizzative, gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola nella sua autonomia

Il PdiM è un percorso di pianificazione e di sviluppo che parte dalle priorità indicate nel RAV



Il Piano di Miglioramento: gli attori

Il coordinamento e la responsabilità del PdiM sono del **dirigente scolastico**.

È opportuno che il dirigente operi con il nucleo di valutazione e miglioramento per:

- **favorire** il coinvolgimento diretto della comunità scolastica e promuovere momenti d'incontro e di **condivisione sia degli obiettivi sia delle azioni** del piano di miglioramento;
- **valorizzare** le risorse interne responsabilizzando e individuando **le competenze professionali** in relazione a quanto previsto nel piano;
- **promuovere** la riflessione dell'intera comunità scolastica attraverso una progettazione delle azioni che introduca **nuovi approcci al miglioramento scolastico**, basati sulla condivisione di percorsi di innovazione;
- **sostenere** la **diffusione del processo di miglioramento** evitando un approccio di chiusura autoreferenziale dell'unità di valutazione o dei docenti più direttamente coinvolti.

Il Piano di Miglioramento: il monitoraggio



Sistema Nazionale
di Valutazione

Sul Portale del Miur, nello spazio dedicato all'SNV, le **scuole** avranno a disposizione una serie di **funzioni** per comunicare dati e informazioni sul piano di miglioramento.



Il Piano di Miglioramento: il monitoraggio



Sistema Nazionale
di Valutazione

Tabella 1 La composizione del Nucleo

È opportuno che ogni scuola abbia un nucleo stabile, anche con articolazioni variabili, che segua i vari processi: dall'autovalutazione, al miglioramento per arrivare poi alla rendicontazione.

Nella tabella andranno specificati i nomi dei componenti del **Nucleo interno di valutazione** e il loro ruolo.

Nome	Ruolo

Il Piano di Miglioramento: il monitoraggio

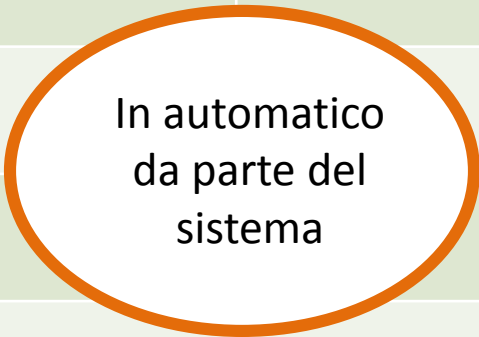


Sistema Nazionale
di Valutazione

Tabella 2

Priorità di miglioramento, traguardi di lungo periodo e monitoraggio dei risultati

La tabella riporta **le priorità** individuate nel RAV. La scuola dovrà completarla con il risultato effettivamente raggiunto al termine di ciascun anno scolastico, misurato con gli strumenti utilizzati per il monitoraggio interno, per controllare se e in quale misura si sta progredendo in direzione dei traguardi preventivati.

Esiti degli studenti	Priorità n. 1	Traguardo	Risultati a.s. 2015-2016	Risultati a.s. 2016-2017
Risultati scolastici				
Risultati nelle prove standardizzate				
Competenze chiave e di cittadinanza				
Risultati a distanza				

Il Piano di Miglioramento: il monitoraggio



Sistema Nazionale
di Valutazione

Tabella 3

Relazione tra obiettivi di processo, aree di processo e priorità di miglioramento

La tabella riporta **gli obiettivi di processo** e indica le connessioni con le rispettive aree. La scuola deve esplicitare, mettendo una "X" nelle apposite colonne, anche le connessioni con le priorità individuate, in modo da evidenziare le **relazioni tra gli obiettivi di processo, le aree coinvolte e le direzioni strategiche di miglioramento scelte**.

Area di processo	Obiettivi di processo	Priorità	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	1		
	2		
	3		
	4		
Ambiente di apprendimento	1		
	2		
	3		
	4		

Impostata
in automatico
dal sistema

Tabella 4 Azioni specifiche del dirigente scolastico

La tabella, replicata per ciascun obiettivo di processo, riprende e sviluppa le azioni specifiche che rappresentano il “contributo del dirigente al perseguimento dei risultati per il miglioramento del servizio scolastico previsti nel rapporto di autovalutazione” (Legge n.107/2015, art.1, comma 93) e chiede di collegare ciascuna di esse ad una possibile dimensione professionale:

- definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica;
- gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane;
- gestione delle risorse strumentali e finanziarie;
- cura delle relazioni esterne e dei legami con il contesto;
- gestione amministrativa e adempimenti normativi;
- monitoraggio, valutazione e rendicontazione.

Priorità ...

Area di processo: _____

Obiettivo di processo: _____

Azioni del dirigente scolastico

Dimensioni del profilo professionale interessate

Il Piano di Miglioramento: il monitoraggio



Sistema Nazionale
di Valutazione

Tabella 5

Risorse umane esterne e risorse strumentali

Indicare le spese previste per la collaborazione al PdiM di figure professionali esterne alla scuola e/o per l'acquisto di attrezzature specifiche.

Tipologia di risorsa	Spesa prevista	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulente per il miglioramento		
Attrezzature		
Altro		



Tabella 6 Consulenze esterne

La scuola si è avvalsa di consulenze esterne?

☐ Sì ☐ No

Se sì da parte di chi?

☐ Indire

☐ Università (specificare quale):

☐ Enti di Ricerca (specificare quale):

☐ Associazioni culturali e professionali
(specificare quali):

☐ Altro (specificare):

Il finanziamento dei Piani di Miglioramento



Sistema Nazionale
di Valutazione

Il DPR 80/2013 stabilisce che le istituzioni scolastiche definiscono e attuano degli *“interventi migliorativi anche con il supporto dell’Indire o attraverso la collaborazione con università, enti di ricerca, associazioni professionali e culturali”*.

Il MIUR ha previsto un finanziamento di:

2.600.000 euro

***“per progetti che dovranno riguardare
i piani di miglioramento delle scuole”***

(art 25, comma 2, lettera a, del DM 435/2015).





Il Piano di Miglioramento e l'Indire

Indire

Istituto Nazionale di Documentazione,
Innovazione e Ricerca Educativa

Indire mette a disposizione delle scuole
un'area del proprio sito

<http://www.indire.it/supportomiglioramento>

dedicata ai piani di miglioramento con
materiali e linee guida.

Offre anche l'opportunità alle scuole di
utilizzare una utility online per compilare il
piano, secondo un format predisposto
dall'Istituto.

Piano di Miglioramento e Piano triennale offerta formativa (PDiM e PTOF)



Sistema Nazionale
di Valutazione

Legge 107 del 13 luglio 2015



comma 14

1. Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.
2. Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi ... e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire ...
3. Il piano indica altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti ... il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, **nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80.**



Direttiva 11 del 18 settembre 2014

Al fine di facilitare e regolare l'implementazione del sistema di valutazione, le scuole da sottoporre a verifica saranno, per il prossimo triennio, **fino ad un massimo del 10 per cento del totale per ciascun anno scolastico**

Le attività di valutazione esterna, con le visite dei nuclei di valutazione costituiti dai dirigenti tecnici, che ne assumono il coordinamento, e dagli esperti individuati secondo i criteri di seguito indicati, avranno inizio **a partire dall'anno scolastico 2015-2016.**

L'Invalsi procederà, inoltre, alla costituzione dei nuclei di valutazione sulla base dei criteri definiti e resi noti dalla Conferenza in modo da assicurarne imparzialità e terzietà.

DPR 80 del 28 marzo 2013, art. 6, comma 1, lettera d

Pubblicazione, diffusione dei risultati raggiunti, attraverso indicatori e dati comparabili, sia in una dimensione di trasparenza sia in una dimensione di condivisione e promozione al miglioramento del servizio con la comunità di appartenenza.



Valutare le professionalità dei dirigenti e dei docenti





La valutazione dei docenti: alcuni passaggi precedenti

anno 1958: Concorso per merito distinto (e note di qualifica)

Nasce con la riforma Gentile (Regio decreto 1054/1923) e viene modificato dal Ministro dell'istruzione Aldo Moro con la legge 165 del 1958.

Il merito distinto permetteva un'accelerazione di carriera con il riconoscimento di competenze professionali e culturali a seguito del superamento di un concorso per titoli ed esami o solo per titoli (a seconda della fascia stipendiale di competenza).

Al concorso potevano partecipare insegnanti con una certa anzianità per una quota del 50% o del 25% in relazione alle classi di concorso.

La legge venne successivamente abrogata con i Decreti delegati (DPR 417 del 1974) in quanto minava l'eguaglianza fra i docenti.

La valutazione dei docenti: passaggi



2000: “Concorsone”

Un concorso selettivo per accertare la preparazione didattica - pedagogica dei docenti in servizio da almeno dieci anni.

Nel progetto del Ministro Berlinguer la qualità della docenza era sostanzialmente riferita alla verifica delle competenze dei docenti che potevano essere premiati con un contributo di 6 milioni di lire l'anno lordi.

La valutazione dei docenti: passaggi



2003: ARAN

Il tentativo dell'ARAN si distingue dai precedenti in quanto imbuca la via della valutazione delle performance dei singoli insegnanti.

A marzo del 2003 l'ARAN sottopose ai sindacati la bozza di articolato che andava nella direzione di un diretto collegamento tra performance delle scuole, risultati degli allievi e "carriera docente".

La valutazione dei docenti: passaggi



2004: Commissione, art. 22

Principi condivisi:

- unicità della funzione docente, per cui lo sviluppo di carriera non deve prefigurare gerarchie professionali;
- considerazione dell'esperienza, la formazione in servizio e lo svolgimento di specifiche funzioni
- ricerca di meccanismi di valorizzazione aperti a tutti e su base volontaria.

Tre elementi per uno sviluppo della carriera docente:

- esperienza
- formazione
- compiti connessi all'articolazione della figura docente e alle necessità delle istituzioni scolastiche



La valutazione dei docenti: passaggi

2008: proposta di legge 953 (Aprea)

La proposta di legge disegna un percorso con tre distinti livelli professionali:

- docente iniziale
- docente ordinario
- docente esperto

I passaggi da un livello all'altro avvengono attraverso procedure concorsuali che tengono conto anche degli esiti della valutazione a cui tutti i docenti dei primi due livelli sono regolarmente sottoposti. All'interno di ciascun livello è prevista una progressione economica automatica basata sull'anzianità.

La valutazione dei docenti: passaggi



Decreto legislativo 150 del 2009, art. 74, comma 4

*“Con **decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri**, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono determinati i limiti e le modalità di applicazione ... **al personale docente della scuola**”.*

La valutazione dei docenti: passaggi



DPCM del 2011

“Determinazione dei limiti e delle modalità applicative delle disposizioni del titolo II e III del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, al personale docente”

Il MIUR, ... , stabilisca con apposito provvedimento il sistema di misurazione e valutazione della performance di cui all'art. 7 del decreto legislativo n. 150 del 2009 con il quale verranno individuati le fasi, i tempi, le modalità, i soggetti e le responsabilità del processo di misurazione e valutazione della performance, nonché le modalità di monitoraggio e verifica dell'andamento della performance

Apposito provvedimento del MIUR: ... ?



Legge 107 del 13 luglio 2015



Riforma del sistema nazionale
di istruzione e formazione
e delega
per il riordino delle disposizioni
legislative vigenti



Legge 107 del 13 luglio 2015



comma 126

Per la valorizzazione del merito del personale docente è istituito presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca **un apposito fondo, con lo stanziamento di euro 200 milioni annui** a decorrere dall'anno 2016, ripartito a livello territoriale e tra le istituzioni scolastiche in proporzione alla dotazione organica dei docenti, considerando altresì i fattori di complessità delle istituzioni scolastiche e delle aree soggette a maggiore rischio educativo, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca



Legge 107 del 13 luglio 2015



comma 127

Il dirigente scolastico, **sulla base dei criteri individuati dal comitato per la valutazione dei docenti**, istituito ai sensi dell'articolo 11 del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, come sostituito dai commi da 126 a 128, assegna annualmente al personale docente una somma del fondo di cui al comma 126 sulla base di motivata valutazione.



Legge 107 del 13 luglio 2015



comma 128

La somma di cui al comma 126, definita bonus, è **destinata a valorizzare il merito del personale docente di ruolo** delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e ha natura di retribuzione accessoria.



Legge 107 del 13 luglio 2015



comma 129

Il comitato individua i criteri per la valorizzazione dei docenti sulla base:

- a) **della qualità dell'insegnamento** e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti;
- b) **dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti** in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche;
- c) **delle responsabilità assunte** nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.

Il comitato esprime altresì il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo ...



Legge 107 del 13 luglio 2015



comma 130

Al termine del triennio 2016-2018, gli Uffici scolastici regionali inviano al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca una relazione sui criteri adottati dalle istituzioni scolastiche per il riconoscimento del merito dei docenti ... Sulla base delle relazioni ricevute, un **apposito Comitato tecnico scientifico nominato dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca**, previo confronto con le parti sociali e le rappresentanze professionali, predispone **le linee guida per la valutazione del merito dei docenti a livello nazionale**. Tali linee guida sono riviste periodicamente, su indicazione del Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca sulla base delle evidenze che emergono dalle relazioni degli Uffici scolastici regionali.



Le FAQ

<http://www.istruzione.it/snv/index.shtml>





Per cambiare ...

Per cambiare dobbiamo
percepire la necessità del cambiamento
(consapevolezza)

Per cambiare dobbiamo
condividere il cambiamento (partecipazione)

Per cambiare dobbiamo
comprenderne il beneficio (convenienza)

Paul Watzlawick, Jon H. Wekland, Richard Fisch: *Change*. Ed. Astrolabio



Grazie per l'attenzione

